

LA SCOPERTA

Arriva il riso che batte la siccità tra due anni si potrà seminare

Sperimentato a Vigevano e Novara dai ricercatori dell'Ente nazionale: cresce anche con poca acqua

Luca Simeone / C. D'AGOGNA

Quella siccità che per i risicoltori è stata una vera tragedia, per la ricerca scientifica si è rivelata una manna: perché ha consentito di sperimentare sul campo a Vigevano e Novara, nelle condizioni ideali, una nuova varietà di riso capace a quanto pare di garantire un'abbondante produzione anche con pochissima acqua.

È una ricerca che l'apposito centro dell'Ente Risi di Castello d'Agogna sta portando avanti da tre anni e i cui risultati sono estremamente incoraggianti. Tanto che se tutto andrà per il verso giusto, tra due anni i risicoltori potranno avere a disposizione questa nuova varietà, chiamata Nuovo Prometeo essendo stata ottenuta a partire da una già esistente. Un riso a chicco tondo, di solito usato in cucina per minestre, dolci e per il sushi.

UNA RADICE DIFFERENTE

«Uno degli obiettivi del miglioramento genetico degli ultimi



A sinistra il confronto fra la radice del Nuovo Prometeo (a sinistra) con quello della vecchia varietà. A destra il riso antisiccità nel campo

anni è quello che riguarda la risposta al cambiamento climatico - spiega Filip Haxhari - quindi attraverso la selezione di risi con una maggiore resistenza soprattutto a un minore consumo di acqua». Una del-

le possibili strade per raggiungere il risultato era partire da una varietà già esistente, in particolare il Prometeo, nato negli anni '90 «per dare una risposta più che altro alla irrigazione a turni, per favorire il ri-

sparmio idrico - dice Haxhari - nel suo background questo riso ha tante varietà incrociate che sono proprie di quelle dei primi anni dell'1800, molto più resistenti ai climi più estremi presenti in quell'epoca. Dai

nostri studi è emerso che in una di queste nuove linee - denominato Prm81 - la performance era molto migliore della varietà madre, il Prometeo. Abbiamo notato che la differenza sostanziale è che il Nuo-

vo Prometeo ha un sistema radicale differente: sappiamo che il riso nasce e cresce nell'acqua, con la radice che si sviluppa in senso orizzontale, da 0 a 5 centimetri di profondità - solo nel 20% dei casi da 5 a 10 centimetri - mentre in questa nuova varietà c'è un sviluppo della radice di tipo verticale, in profondità, da 0 a 30 centimetri, che permette di assorbire oltre agli alimenti nutritivi l'umidità del terreno, anche quando manca l'acqua».

IL CONFRONTO CON ALTRE VARIETÀ

Nel confronto in campo con le varietà simili più conosciute nell'ambito dei risi a chicco tondo - come selenio e centauro - il Nuovo Prometeo «ha mostrato una capacità produttiva maggiore, ovviamente a parità di condizioni», ovvero in una situazione di siccità.

Il prossimo passo è la raccolta di dati, quindi la loro elaborazione e pubblicazione. Haxhari spiega che avendo caratteristiche analoghe al Prometeo, con l'unica differenza della struttura della radice, questo riso frutto delle ricerche non potrà essere iscritto nel registro delle varietà. Ma allo stesso tempo essendo già presente (come Prometeo) consentirà di passare l'anno prossimo alla fase della moltiplicazione del seme, in modo che poi dal 2024 ci sarà la possibilità di fornirlo agli agricoltori che lo richiederanno. «Nel frattempo faremo altri test per capire se il comportamento soddisfacente che abbiamo riscontrato a Vigevano e Novara sarà replicato anche in altre zone risicole». —

IL COMMENTO

Confagricoltura plaude «Ma vediamo la reazione sotto stress idrico»

CASTELLO D'AGOGNA

«Benissimo la ricerca e la sperimentazione, ma ora testiamo Prometeo sul campo». Confagricoltura Pavia saluta con soddisfazione lo studio sulla varietà di riso «Nuovo Prometeo», resistente alla siccità, da parte dell'Ente nazionale risi.

«Complimenti all'Ente risi perché sicuramente la ricerca e l'adattamento genetico diventano elementi fondamentali per combattere il cambia-

mento climatico - afferma il direttore di Confagricoltura Pavia, Alberto Lasagna -. Salutiamo con favore questo studio e sapevamo che era già in corso un'evoluzione rispetto ai grandi temi del miglioramento varietale e dell'adattamento ai cambiamenti. Ora, però, bisogna capire sul campo quale sarà la sua idroresistenza e studiare come si comporta in condizioni estreme di stress idrico, come quello che hanno sperimentato molte aziende quest'anno».

Secondo Confagricoltura, poi, bisognerà proseguire sulla strada della ricerca, non solo quella varietale, ma «per il futuro dovremo andare verso il genoma editing e il miglioramento genetico, che non significa però il ricorso agli Ogm - aggiunge Lasagna -. Assoluta fiducia nell'attività dell'Ente risi, ora testiamo in campagna già dal prossimo anno».

Intanto, l'associazione di categoria sta già pensando al prossimo anno e auspica una maggiore collaborazione tra i vari soggetti per trovare una soluzione condivisa al problema. «Sicuramente si è trattato di un evento enorme, inaspettato e imprevedibile, ma noi a febbraio avevamo previsto che la situazione sarebbe stata critica» sottolinea ancora Lasagna. A metà novembre, Confagricoltura organizza

a Pavia un convegno specifico per proporre un nuovo modello di gestione che tenga conto dell'esperienza 2022: «La provincia di Pavia è stato l'epicentro della siccità e da qui dobbiamo partire - conclude il direttore -. In pianura sarà fondamentale una ricarica minuziosa e capillare della falda in inverno, visto che è stata compromessa dalla siccità. Sarà necessario rivedere i criteri di riparto d'acqua tra i consorzi e nei consorzi, riempire il lago Maggiore più che si può, sempre in sicurezza, e immaginare un'alleanza nuova, che quest'anno non c'è stata, con i gestori idroelettrici per accumulare acqua nei serbatoi e pensare alla sua gestione. Nella speranza che, intanto, piova e nevi per la costituzione degli invasi alpini».

OLIVIERO MAGGI



Le colture hanno gravemente sofferto l'anno di siccità

SANNAZZARO

Codevico presidente della consulta sociale

SANNAZZARO

Proseguono le convocazioni per l'insediamento delle tre consulte comunali (ambientale, sociale e sportiva).

Dopo la nomina dell'insegnante Paola Sacchi al vertice della consulta per l'ambiente, arriva la nomina di Cesare Mario Codevico alla testa della consulta sociale che ha raccolto le rappresentanze delle quasi venti associazioni che si occupano di assistenza, volonta-



Cesare Mario Codevico

riato sociale e promozionale. Alla prima seduta è stato nominato presidente il pensionato Codevico, da sempre impegnato nel campo assistenziale es-

sendo stato per diversi decenni dirigente e volontario, oltre che formatore, alla Croce d'Oro con un impegno anche nel settore dello sport al Baseball Softball Club Sannazzaro.

Codevico fa parte della lista di maggioranza. Attorno a lui, per coordinare ed ottimizzare risorse economiche, umane e per gestire l'uso di strutture e materiali pubblici, un gruppo di persone impegnate nelle più diverse attività di carattere sociale ed assistenziale.

All'appello manca ora solo la consulta sportiva. L'assessora e vicesindaca Silvia Bellini ha convocato la seduta inaugurale giovedì prossimo. Per l'occasione verrà nominato il presidente dalle società sportive:—

P.C.

MEZZANA BIGLI

Un'antenna di 30 metri per la telefonia

Una convenzione di durata ventennale garantirà i collegamenti per la telefonia cellulare a tre gestori di radiotelefonia. L'accordo è stato stilato dal Comune di Mezzana Bigli e la ditta Inwitt che sta installando, nell'area retrostante l'isola ecologica accanto al cimitero, un'antenna metallica il cui palo ha un'altezza di 30 metri.

